

## **QUATTRO MOSTRE PER L'ESTATE** **DI WARNER**

“Veleggiando...”, il titolo di questa mostra itinerante che, fra i mesi di luglio ed agosto, toccherà quattro importanti località italiane, sembra ...la logica conclusione di un anno di successi internazionali.

Warner per l'estate 2006 veleggia da Varenna verso Camogli, Alghero e Stintino. Una ventina di opere che confermano la vitalità del percorso artistico del pittore che ha fatto del colore la propria cifra distintiva e il centro della propria ricerca.

Il colore, per Warner, non è la dimensione visiva, esterna, superficiale degli oggetti e della realtà, è la dimensione emotivamente nascosta del nostro esistere, è la capacità di toccare corde invisibili eppure radicate da sempre nell'uomo. E proprio per questo il suo cromatismo non è una somma di colori o un accostamento che lascia i singoli colori separati: è l'amalgama, nel significato più nobile della parola, è la sintesi che solo il sentimento può cercare di dire e davanti al quale la ragione deve dichiarare la propria sconfitta.

In queste mostre due sono i temi presentati da Warner: i paesaggi marini e le regate veliche. I primi propongono una rivisitazione del grande tema del paesaggismo, oggi per fortuna in netto recupero, con pennellate che creano superfici mutevoli e quasi giocano a confondere i piani e le dimensioni “naturali”. Il risultato sono paesaggi di luce e anche i classici chiaroscuri vengono “dimenticati” perché il buio non è mancanza di luce, ma solo un'altra dimensione della luce stessa!

Le regate veliche, che rispondono agli stessi criteri cromatici dei paesaggi, seguono le varie fasi di una competizione e pongono in primo piano proprio la barca con la sua vela in una sorta di immedesimazione con l'intero contesto, mare e cielo sopra tutti. In Warner sono gli oggetti a parlare, a dire e a guidare il ritmo compositivo e gli oggetti sono il colore. Certo, la pittura di Warner si può definire figurativa, ma in lui la parola acquista un significato più ampio, che trascende il limite degli oggetti, anzi ne va alla ricerca del non limite, di quella frontiera che, se superata, svela la realtà in modo diverso ed affascinante.